

## Povera Bussoleno, schiacciata dalla macchina mediatica

Egregio direttore, mi sento in dovere di scrivere sul tema dibattuto in questi giorni sul vostro giornale, su quotidiani nazionali, nei Circoli del Pd: l'ingresso nell'Osservatorio del comune di Bussoleno, che ha guadagnato alla collega Anna Allasio manifestazioni di piazza e deliranti volantini politici: una questione che mette al centro il profondo e inquinante legame tra verità e uso mediatico delle nostre azioni politiche di sindaci contrari, non per pregiudizi ideologici ma per documentate ragioni, all'opera.

E' tutto molto semplice: il comune di Susa, dentro l'Osservatorio, si trova oltre alla stazione internazionale, la chiusura di una casa di riposo e un piano di cantieri devastante e insostenibile che non è riuscita ad evitare nonostante la sede "privilegiata" e garantita di cui fa parte. Parte immediatamente il tentativo di distribuire cantieri e terra nei comuni vicini, possibilmente quelli cattivi, gli irriducibili.

Il comune di Caprie, mai invitato all'Osservatorio, viene convocato con una confusa missiva con altri Comuni in Regione: per la prosecuzione della Conferenza dei servizi? Per una pseudo riunione tra normale gruppo di lavoro e Osservatorio? Per una riunione informale per discutere del nuovo piano di cantierizzazione annunciato da giornali e non

da documenti ufficiali?

Nella confusione più totale dove le amministrazioni apprendono i progetti sui loro Comuni dai giornali, Bussoleno viene a sapere che un bel po' di terra può andare a finire sullo scalo merci in disuso e sul quale il Comune ha ben altre prospettive di sviluppo. Infatti la società Captrain, che gestisce già ad Avigliana il servizio merci, intende investire capitali tutti privati per potenziare il trasporto in valle, con conseguenti 80 posti di lavoro subito, officine e scuole di manutenzione mezzi. La Comunità montana e il comune di Bussoleno hanno interessato da mesi l'assessore Bonino e il sottosegretario Giachino, senza per ora alcuna risposta se non quella di mettere lì lo smarino.

Non vorrei trovarmi nella posizione di Anna, con il Comune vicino internazionale che sta cercando di scaricarle la terra in casa e di farle saltare quella per ora unica e concreta possibilità immediata di sviluppo che arriva in valle come una manna, barattando poche ed incerte decine di posti alla stazione internazionale tra 20 anni con 80 posti sicuri in breve tempo. Qualunque sindaco sarebbe andato a battere i pugni nelle sedi opportune, e così Anna ha fatto. Qualunque di noi, No Tav, l'avrebbe fatto.

Peccato che sia partita immediatamente una manovra mediatica per annunciare

l'entrata di Bussoleno nell'Osservatorio, la frattura tra i sindaci, ecc, ecc. E' il solito gioco di annunciare sui giornali e far credere vere cose che non lo sono, come scrivere all'Europa in documenti ufficiali che qui siamo tutti d'accordo, o sui giornali nazionali le stesse cose. Napoli insegna. Non credevamo che fosse tutto risolto? Il popolo (per dirla alla Berlusconi) va sui giornali solo quando prende botte in testa, e si esaspera leggendo notizie che non rappresentano i problemi ma solo per puro scopo propagandistico di chi può influire sulla stampa. Annullano 40 mila persone in piazza, delibere, atti ufficiali di osservazioni esposte in Conferenze dei servizi su progetti e piani di cantierizzazione. Invece si annunciano come accordi documenti mai sottoscritti, anzi contestati dagli atti ufficiali dei consigli comunali.

L'ambiguità che ha visto al centro Bussoleno è chiaramente voluta e strumentale: ti invitano a riunioni che non si sa bene cosa siano, ti fanno discutere piani al di fuori di progetti e varianti ai medesimi, poi come ti siedi annunciano che stai trattando e contribuendo al miglior progetto possibile, anche se stai andando lì con il dovere di tecnicamente rappresentare il tuo territorio e i danni che subirebbe in una qualsiasi riunione di lavoro.

I 23 comuni fuori dall'Osservatorio

hanno a suo tempo chiesto di entrarvi nel rispetto delle proprie posizioni di contrarietà e con la libertà di scegliere chi li rappresenta. Ci è stato detto di no. Alla prima riunione ufficiale con il neogovernatore Cota e l'assessore Bonino, poi ancora una volta in Prefettura e alla presenza del prefetto e di Virano, ho chiesto la possibilità di entrare rappresentati da tecnici di Comunità montana e con la propria posizione critica. Tutte e due le volte mi sono sentita rispondere che si entra solo a progettare e non criticare. Chi lo ha fatto, come Susa, si sta accorgendo che il miglior progetto possibile era un bello specchietto per abbagliare. Speriamo che le allodole non diventino alleate dei tanti avvoltoi che volano sulla nostra bella valle, aspettando le carogne di molti amministratori, alcuni dei quali lavorano a zero euro di indennità, come, tra l'altro, i super qualificati tecnici della commissione tecnica di Comunità montana.

In quanto ai trappoloni mediatici, chiedo anche ai movimenti e ai partiti di non cascarci, di parlare direttamente con gli interessati, come ho fatto io con Anna, sindaco onesto, uno dei tanti schiacciati da questo stritolamento mediatico Sì Tav.

**CARLA MATTIOLI**  
sindaco di Avigliana